

SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

19/01/2010

ARGOMENTI:

- Crimi-Petrucci: continua la lite sui finanziamenti
- Olimpiadi 2020: Torino si allea con Venezia e il sindaco di Roma lancia la Capitale
- Sport e carcere: al Beccaria di Milano arriva anche la corsa

Crimi-Petrucci Lite infinita sul finanziamento

VALERIO PICCIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stavolta lo scenario è il Quirinale, niente meno che davanti al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E' qui che va in scena l'ennesima puntata della singolar tenzone fra il sottosegretario allo sport Rocco Crimi e il presidente del Coni Gianni Petrucci. E la didascalia è sempre la stessa: punti di vista differenti sul finanziamento automatico dello sport italiano, gli storici 450 (ora 470 ma con 24 relativi al 2009 ancora da «ritrovare») milioni di euro l'anno che il Coni vorrebbe avere per legge evitando la «questua» annuale con le marcature a uomo, cioè a parlamentare, su possibili tagli (e non cucì) in Finanziaria. La novità è annunciata da Petrucci: «Una commissione mista Ministero dell'economia-Presidenza del consiglio studierà le ipotesi di finanziamento automatico dello sport». Crimi aggiunge però un «ma» che fa infuriare il numero uno del Foro Italo: «Il Governo pensa a forme di finanziamento automatico, ma stabilendo regole certe e chiare di trasparenza sull'utilizzo del finanziamento pubblico».

Stoccata o ovvietà? Ci sono le foto di rito, poi ci trasferisce di là per l'aperitivo ed è qui che Petrucci incrocia Crimi e pretende un chiarimento perché dentro quel richiamo ci vede un affondo a gamba tesa in un giorno di festa che avrebbe dovuto celebrare solo l'*in bocca al lupo* olimpico verso Vancouver. E poi perché un richiamo del genere da un sottosegretario che ha la qualifica di «vigilante» sullo sport? Parla no fitto una mezz'ora e guai a distrarli, che il match è duro.

E quando a Petrucci parlano di «stoccata», dice che «gli è sembrata una cosa pleonastica, la trasparenza c'è sempre stata». Più tardi, in tv, parlerà di «ovvietà».

Sprechi Ma intanto Crimi prova a mantenere il punto. «Questo Governo non ha tagliato nulla allo sport. Di che cosa si lamenta Petrucci? E poi il finanziamento è certo, almeno

fino al 2011. Dobbiamo studiare le modalità migliori per arrivare al finanziamento automatico, è naturale».

Chi comanda Il problema non è tanto chi farà parte della commissione, è chi ne detterà l'agenda. L'unica cosa certa è che a presiederla sarà Gianni Letta, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, «il nostro angelo custode», ha detto poco prima Petrucci. Ma Crimi rilancia. «Pure Petrucci ha parlato di sprechi in un'intervista». «Il mio era un appello preventivo, un invito a prendere, dove si può, il treno al posto dell'aereo».

Il botta e risposta arriva anche davanti alle telecamere. Ma intanto si è già consumato lo sketch che dà il senso della giornata nello scenario di Villa Madama, la seconda puntata della cerimonia. Quando Gianni Letta, dopo il suo intervento «istituzionale» rivuole il microfono e racconta di aver parlato con Berlusconi, riferendo l'invidia del capo del governo per il ruolo del capodelegazione Lello Pagnozzi e i suoi venti giorni di Olimpiadi. Che è anche un modo per dire: qui dentro sono io (e non altri sottosegretari...) che parlo con Berlusconi.

la GAZZETTA dello SPORT
19-01-2010

Torino lancia Venezia 2020

(f.t.-fe.pas.) E' partita da Torino la rincorsa di Venezia all'Olimpiade 2020. Il Comitato promotore di Venezia ha presentato ieri — presenti i sindaci di Venezia Cacciari e di Torino Chiamparino — il progetto olimpico proprio nell'ultima città italiana che ha ospitato la fiamma olimpica. Un camper con il logo di Venezia e la foto di piazza San Marco inizierà un lungo tour; nuova tappa nel prossimo weekend a Cortina e Mestre. Intanto il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, ha indicato le prime due tappe della candidatura di Roma ai Giochi olimpici del 2020. «Dopodomani ci sarà il consiglio comunale che voterà la mozione unitaria per la candidatura. Il 26 gennaio, invece, forniremo il primo dossier della candidatura con il progetto del villaggio olimpico». Alemanno lo ha detto durante la 1ª edizione del premio Atleta dell'Anno, promossa dal Comune di Roma. Tra i premiati De Rossi, Di Vaio e Zarate (calcio), Fabrizio (Superbike), Fisichella (F1), Tonolli (basket), Cleri, Vitale e Di Pietro (nuoto), Di Mario (pallanuoto), Toniolatti (rugby), Donato (atletica), Lecca e De Paolis (kickboxing), Sakara (arti marziali), Petrucci (boxe), Liparelli (golf).

GAZZETTA dello SPORT

19-01-2010

La dura corsa dei ragazzi senza libertà

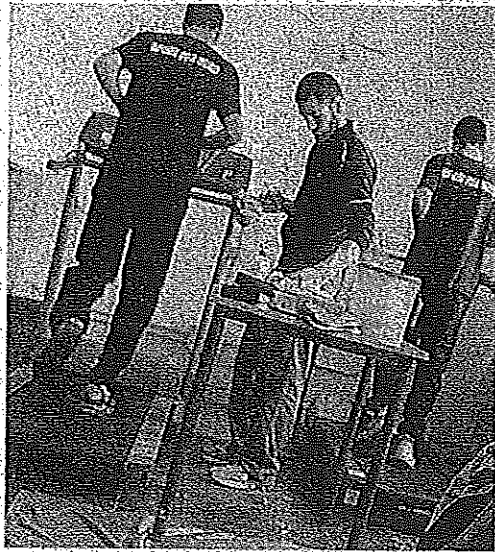
Alla Milano Marathon anche la staffetta del Beccaria: «Energie spese bene»

SIMONE BATTAGLIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO ● Il carcere minorile Beccaria di Milano sta diventando una piccola polisportiva. Dopo calcio, rugby, nuoto e boxe da ieri in istituto è entrata anche la corsa, anche se gli spazi sono quelli che sono e per gli allenamenti non si può fare a meno dei tapis roulant. Non importa: domenica 11 aprile, la Milano Marathon organizzata da *La Gazzetta dello Sport* vedrà al via anche due staffette di quattro ragazzi detenuti, più altre due composte dai «Gabbiani» della Laureus, la fondazione (rappresentata da Silvana de Giovanni) che sta organizzando il progetto e che fornirà anche gli «angeli custodi» a sostegno dei ragazzi lungo il percorso di gara.

Fatica e gruppo Sandro Marilotti, direttore del carcere, sostiene con convinzione lo sport come strumento di recupero. «Qui dentro ci sono i più disperati, ragazzi compromessi spesso lontani da casa e abbandonati dalle famiglie. Queste persone hanno bisogno di attività concrete, e lo sport le rende possibili. Inizieranno ad allenarsi subito, ma per correre dovranno lavorare seriamente». Con il suo *Marathon Center*, Gabriele Rosa imposterà e seguirà la preparazione dei ragazzi. Il lavoro è iniziato ieri, con i primi test fisici e atletici su sei dei ragazzi che hanno aderito all'iniziativa, alcuni dei quali già impegnati nella squadra di calcio dell'istituto: «Per fare 10 km due mesi sono sufficienti, però dovranno faticare — sottolinea Rosa —. Impareranno che correre è un doloroso piacere, e che nella vita si può fare anche



I ragazzi del Beccaria alle prese con i primi test fisici



Don Rigoldi
«Buona idea»



Don Gino Rigoldi, cappellano del Beccaria: «I ragazzi hanno poca stima di loro stessi. L'idea di gara li rafforza»

qualcosa di diverso rispetto alle cause che li hanno portati qui. E poi si creerà un gruppo. Negli anni ho capito che anche la corsa è uno sport di gruppo: quando si affronta uno sforzo insieme il risultato migliora».

Energia positiva Elvira Narducci, responsabile dell'area pedagogica del carcere, ha spiegato l'importanza educativa dello sport in carcere. «Qui dentro i ragazzi non sono liberi di scegliersi la compagnia. Si formano dei sottogruppi, dove spesso c'è chi è più forte e chi soccombe. Lo sport dà regole che non sono dettate da loro e che valgono per tutti, capita così che si valorizzino dei ragazzi che di solito restano nell'ombra. In più lo sport insegna il valore di faticare per se stessi, per qualcosa che non è materiale. Dopo un'attività sportiva ci diciamo "Bene, siamo sicuri che questa notte dormiranno". Le loro energie sono state incanalate su un'esperienza positiva».

la GAZZETTA dello SPORT
19 - 01 - 2010